

Il carissimo Fr. Bent Parodi ebbe a dire: la Libera Muratoria costituisce una via laica al trascendente. La forza della massoneria, la sua legittimità tradizionale, dipende dal fatto che essa (anche se non tutti i massoni se ne rendono conto), è una via alchemica. Basterebbe, al riguardo, ricordare il monito dell'acrostico – VITRIOL - proposto al candidato nel gabinetto di riflessione. L'iniziazione richiede una progressiva metamorfosi del nostro essere tramite un processo di interiorizzazione e di riconsiderazione della realtà. La Massoneria è realmente, di là dalle sue fragilità storiche, un'Ordine iniziatico in cui tutto è compreso e nulla escluso.

Venendo al mondo, ciascuno di noi è posto di fronte a due opzioni fondamentali: vivere la vita o essere vissuti dalla vita stessa. I più, purtroppo, scelgono la seconda soluzione, perché più comoda, li deresponsabilizza come acque inerti sospinte in onde sul mare.

Chi vuol vivere veramente la vita, sceglie di essere protagonista della propria storia personale e di quella altrui in spirito di servizio. Ma forse è proprio questo l'identikit più efficace dell'iniziato autentico, colui che ha saputo morire alle ragioni elusive del mondo per rinascere ad una nuova e superiore forma di coscienza.

I tre gradi in cui si articola l'iter iniziatico proposto dalla Libera Muratoria, seguono, ciascuno, l'inizio delle tre opere degli alchimisti: l'opera al nero o Nigredo, l'opera al bianco o Albedo e quella al rosso o Rubedo.

In primo grado si richiede l'attuazione di una sorta di equilibrio psichico tra gli opposti, di una "equanimità", come dice Jung, stabilita al di là delle condizioni corporee: l'alchimista, e quindi l'iniziato Libero Muratore intende conseguire uno stato nel quale *"la ragione possa sottrarre il cuore e lo spirito all'influenza delle emozioni e tenere sotto la sua autorità la turbolenta sfera corporea."* È la condizione alla quale tende, in ogni percorso spirituale, colui il quale sia dedito alla meditazione o all'ascesi.

Nel secondo grado si tratta invece di riunire la dimensione corporea con quella spirituale. Tale operazione è rappresentata con l'immagine delle nozze tra il fisso e il volatile, dell'animale dotato di ali con quello costretto a strisciare sulla terra, della parte nobile e immortale dell'uomo con l'Ombra terrestre e mortale, e consiste nel trasferire nella materia, nel corpo e nella viva realtà quell'unione degli opposti realizzata in precedenza unicamente come "unio mentalis". È il tentativo di portare nella vita di tutti i giorni le realizzazioni conseguite con la meditazione e con l'ascesi. Chi riesce a trasferire nelle azioni e nei gesti della quotidianità le proprie realizzazioni spirituali, è anche in grado di sanare gli squilibri e le deformità della sua anima.

La realizzazione del secondo grado viene infatti anche descritta come l'elaborazione di una medicina o di un elisir in grado di guarire tutti i mali, sia fisici che psichici.

L'ultimo, il terzo e più perfetto grado della congiunzione consiste infine nel cosiddetto "Unus Mundus", nell'unire cioè il microcosmo della soggettività dell'individuo con la

molteplicità dell'intero universo, riconoscendo che queste due sfere di esistenza dipendono l'una dall'altra e sono segretamente unite tra loro.

Realizzare il terzo grado corrisponde in termini psichici, secondo Jung, a trovarsi in totale comunione con il Sé, quel principio sopraordinato e sovraindividuale che non conosce limitazioni di spazio o di tempo e che ignora il principio logico di non contraddizione (del "terzo escluso"), accogliendo e componendo in modo armonioso tutte le coppie di contrari.

Chi raggiungesse questa fase in un percorso spirituale diventerebbe un Maestro, nel senso che lo Spirito parlerebbe e si esprimerebbe attraverso di lui e l'armonia del cosmo mostrerebbe il proprio ordito attraverso la semplicità e la bellezza delle sue azioni.

Il superamento del lato caduco dell'essere richiede però che il richiamo esercitato dall'aspetto esteriore delle cose (che viene talvolta paragonato all'attrazione fisica tra l'uomo e la donna), venga riconosciuto per ciò che è: un illusorio caleidoscopio di impressioni fugaci, destinato a catturare l'attenzione di chi guarda.

Chi si lascia irretire unicamente dal profumo e dalla bellezza sensuale delle forme, bruciando al fuoco della passione, è destinato ad esaurire rapidamente la propria vitalità e a non superare il terribile confronto con le forze distruttrici della morte.

Questo tipo di rapporto con il polo femminile dell'esistenza è caratteristico di un maschio identificato con il proprio fallo e polarizzato narcisisticamente sull'amore degli altri per lui più che sul suo amore per gli altri, sul suo ruolo di amato più che di amante.

Le nozze con la Grande Madre hanno inoltre sempre un sottofondo nefasto, perché, in questo tipo di rapporto, l'altra faccia dell'Amore nasconde la morte e la Castrazione.

L'incapacità di affrontare i propri "lati oscuri", non integrati con il resto della personalità cosciente conduce a introiettare la figura della "Madre Terribile" la quale, annidata nell'inconscio, opera in modo occulto e si manifesta sotto la sua forma distruttiva come rifiuto di se stessi, impossibilità di scorgere vie di uscita dalla situazione in cui ci si trova, passività, depressione, tendenze suicide, svalutazione sistematica del presente e del passato, rifiuto del futuro e di qualsiasi prospettiva positiva.

Secondo gli alchimisti, per attingere ad una vera conoscenza occorre saper andare oltre le apparenze e più in profondità, fuori e dentro se stessi.

Questo è in pratica l'iter che la via massonica al Trascendente addita all'Uomo di Desiderio e di Volontà.